

AMBIENTE

Programma CDL 2006:

Tra le 36 grandi riforme attuate dal governo della Casa delle Libertà: “*Codice dell’ambiente*”. (pag. 7).

Cosa è stato fatto (2001-2006):

E’ stata approvata la Legge 15 dicembre 2004, n. 308 di “*Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l’integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione*”. E, il 10 febbraio 2006 il Consiglio dei Ministri ha approvato il nuovo “*Codice dell’Ambiente*”, il decreto legislativo delegato che semplifica, razionalizza e riordina la normativa ambientale esistente in sei settori chiave: rifiuti e bonifiche, acqua, difesa del suolo, inquinamento atmosferico, procedure ambientali e danno ambientale. Il Testo unico sull’Ambiente recepisce otto direttive comunitarie ancora non entrate nella legislazione italiana nei settori oggetto della delega; accorpa le disposizioni concernenti settori omogenei di disciplina, in modo da ridurre le ripetizioni; abroga cinque leggi, dieci disposizioni di legge, due decreti legislativi, quattro D.P.R., tre D.P.C.M. ed otto decreti ministeriali, cui sono da aggiungere le disposizioni già abrogate.

Programma di Prodi:

Pagg. 144-145:

“Il governo di centrodestra, attraverso la legge delega n. 308 del 15 dicembre 2004, ha riscritto unilateralmente, buona parte della normativa ambientale, esautorando il Parlamento, le regioni e le autonomie locali dei loro ruoli istituzionali. L’approvazione dei decreti attuativi avrebbe un impatto particolarmente negativo, tra l’altro, nella realizzazione delle VIA e delle VAS, sulla difesa del suolo, la tutela delle acque e la gestione delle risorse idriche, sulla gestione dei rifiuti e delle bonifiche, sulla tutela dell’aria e delle emissioni in atmosfera. L’Unione si impegna ad elaborare tempestivamente le misure necessarie per annullare i rischi e le storture posti dalla legge delega ambientale del governo di centrodestra.”.

Il nuovo Testo unico non è ancora operativo e già l’Unione è in grado di prevederne “*l’impatto particolarmente negativo*”. Sta di fatto che è il centro-destra ad essere riuscito ad approvare un importantissimo testo normativo di semplificazione e sburocratizzazione della legislazione ambientale (si contano più di mille leggi in materia di ambiente), coinvolgendo non solo le Commissioni parlamentari ma anche le parti sociali, a vantaggio di una reale tutela dell’ambiente e del territorio. Peraltro, questa riforma, come tutti i grandi interventi legislativi, abbisogna di un congruo periodo di rodaggio e, solo dopo, sarà possibile fare i primi bilanci; infatti, non solo i conseguenti regolamenti attuativi non sono ancora stati promulgati, ma il comma 6 dell’art. 1 della L. 308/04 prevede che, entro due anni dalla data di entrata in vigore del Testo unico, il Governo possa emanare disposizioni integrative o correttive sulla base di una relazione motivata presentata alle Camere dal Ministro dell’Ambiente e della tutela del territorio. **Occorre semmai evidenziare che, finalmente, a livello normativo esiste un testo su cui impostare quel cambiamento che, in materia ambientale, non solo era auspicabile, ma addirittura imprescindibile; e ciò, grazie alla Casa delle Libertà.**